

S P I E G A Z I O N E .

Incontrando un'armata di mare alcun Vascello mercantile, se la mercanzia caricata farà di nemici, e il Vascello d'amici, può l'Ammiraglio costringere il Padrone di quello a portargli quelle mercanzie in luogo sicuro, dove la preda non possa più essergli tolta, purchè gli paghi il nolo, che il detto Padrone avea accordato co' Mercanti, intorno al quale, non trovandosi scritto al Cartolario, sarà creduto col suo giuramento. Ma ricusando quel Padrone di ciò fare, può l'Ammiraglio far mettere a fondo il Vascello, cioè affondarlo, o mandarlo in fondo, se tutto il carico, o la maggior parte di esso fosse d'inimici; con salvar però le persone, che sopra quella Nave saranno.

Quando però l'Ammiraglio avesse fatta quella preda in luogo sicuro, e volesse nientedimeno servirsi del Vascello predato per trasportar quelle robe in altro luogo, però d'amici, può costringere il Padrone a portarle, con pagargli quel nolo, che pattuirà, e non pattuendolo, pagargli quello, che un'altra Nave per simil carico, e viaggio aver dovrebbe di nolo. Quando però il Padrone, o i Marinari abbino in quella mercanzia qualche porzione di robe proprie, e ciò si trovi scritto al Cartolario, o l'affermino essi col suo giuramento, purchè sieno persone degne di fede, dee l'Ammiraglio restituirle loro.

Se poi al contrario il Vascello fosse d'inimici, e la mercanzia d'amici, dovranno i Mercanti, che saranno in quel Vascello accordarsi coll'Ammiraglio, con pagargli un certo prezzo per conto della Nave, e non volendo far detto accordo, o non avendo denari in pronto, nè essendo persone conosciute, sulla fede delle quali debba fidarsi l'Ammiraglio, può questi inviar quel Vascello nel luogo dell'armamento, ove giunti dovranno i Mercanti pagare al Vascello il nolo, che avevano accordato col Padrone, come se fossero stati por-

tati